

L'ospedale di San Pier d'Arena è il presente, perché non può essere anche il futuro?

Villa Scassi: mission impossibile?

Il piano della Regione che ridisegna il volto futuro della rete ospedaliera ligure destina il Villa Scassi alla perdita dell'autonomia gestionale probabilmente dal 1° gennaio 2008. Contrarietà alla prospettiva della de-aziendalizzazione del Villa Scassi è stata espressa da più parti. L'intera classe medica del Villa Scassi con una lettera aperta all'Assessorato regionale chiede che la transizione al nuovo ordine avvenga con le dovute garanzie e con una guida manageriale forte ed imparziale, a tal fine conferendo, per il tempo necessario, un ulteriore mandato *ad hoc* allo stesso DG Ferrando. Da ultimo è autorevolmente intervenuto sulla *querelle* anche il Sindaco, che ha espresso una netta preferenza per il mantenimento del Villa Scassi affiancandogli un polo ospedaliero più piccolo (si parla di Multedo). La questione si inserisce poi in un disegno più ampio di ristrutturazione dell'intero piano urbanistico cittadino e, in particolare, del fronte mare, sotto l'illuminata supervisione di Renzo Piano. Ma per comprendere meglio la posta in gioco giova una breve digressione 'storica'.

L'accorpamento in un'unica gestione delle amministrazioni di piccoli-medi ospedali come quelli ponentini minori (Celesia, Sestri, Voltri, Pontedecimo, Busalla) non è certo una novità. È una strategia già da lungo tempo sperimentata: da quando, alla metà degli anni novanta, dalle ceneri delle ben nove USL cittadine (con altrettanti presidenti e *staff* amministrativi) è nata un'unica ASL 'provinciale': l'ASL 3 Genovese (la più vasta

d'Italia per territorio). Contemporaneamente - in base alla riforma sanitaria del 1992 - venivano costituite altre quattro ASL territoriali (Imperia, Savona, Chiavari e La Spezia) e venivano trasformati in aziende ospedaliere autonome i tre ospedali pubblici più eminenti a livello regionale: San Martino, Santa Corona di Pietra Ligure e Sampierdarena. In effetti l'accorpamento gestionale delle vecchie USL e dei piccoli ospedali ha eliminato sprechi e proliferazioni di cariche. Ciò che però non convince è il voler accomunare alle strutture minori una medio-grande come il Villa Scassi che, al contrario, proprio grazie a un decennio di aziendalizzazione e di autonomia organizzativa ha potuto rinnovarsi completamente. Il 'Villa Scassi 2000' che ormai è sotto gli occhi di tutti, se non è già, in assoluto, l'Ospedale del futuro nell'area del Ponente, ha comunque dimensioni e caratura tecnologica che non lo distanziano di molto da questo obiettivo. Certamente è l'Ospedale del presente, che ha raggiunto risultati eccellenti con una gestione di tipo pubblico-manageriale, centrando sempre l'obiettivo del pareggio di bilancio e mettendo a frutto finanziamenti pubblici e risorse proprie direttamente drenate dal mercato (soprattutto grazie all'intensa attività della Casa di Salute, unica in Liguria). Ed è in piena evoluzione edilizia. Di fatto il Villa Scassi già oggi è il nuovo Ospedale del Ponente, almeno nella percezione dei tanti cittadini che ne fruiscono le cure e di chi vi lavora. Ha - è vero - un impianto 'a padiglioni', e non a monoblocco, ma anche questo limite logistico è

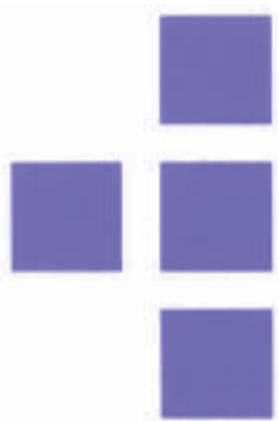
stato superato preservando i pregi di una tale impostazione architettonica: con la recente attivazione di una rete di *tunnels* e di un passaggio aereo coperto tra padiglioni 5 e 7, il Villa Scassi è stato ridisegnato come una struttura ben integrata sul piano funzionale, con nuovi percorsi interni che collegano al DEA tutti i padiglioni dall'1 al 7 (padiglioni che, secondo la strategia aziendale, dovrebbero ospitare esclusivamente reparti chirurgici). In questi anni il complesso è stato inoltre corredato di piacevoli arredi esterni e ha fruito di un radicale riordino dell'accesso e della viabilità interna: sono stati costruiti ampi parcheggi situati nella parte sommitale del parco ospedaliero, è stato attivato un continuo servizio di bus-navetta interno gratuito e sono state ricostituite tutte le aree a verde, curate in modo certosino. Tutto ciò contribuisce a conferire al Villa Scassi la fisionomia elegante ed il calore (già di per sé terapeutici) di un ospedale a misura d'uomo, lontano dalla freddezza di stampo industriale e meramente funzionale dei moderni monoblocchi, ma con pari efficienza tecnologica. La Regione in attesa della costruzione del nuovo Ospedale Unico del Ponente (e proprio per rendere più efficiente il suo disegno di rinnovamento) non dovrebbe perlomeno sottovalutare l'opzione di giovare del ciclo espansivo del Villa Scassi (con costi residuali minimali rispetto alla spesa per un nuovo ospedale unico). Non va poi trascurato il fatto che il Villa Scassi aziendalizzato in questi anni ha saputo 'fare squadra'. Nel periodo transitorio il suo sperimentato *staff*



tecnico ed amministrativo, anziché essere assorbito e disperso in altre strutture, potrebbe essere valorizzato mantenendolo *in loco* come centro-motore gestionale dell'intera costellazione ospedaliera ponentina, in modo da favorire la 'fusione a freddo' dei vari ospedali odierni in un unico sistema: l'embrione dell'Ospedale Unico. Questo per le sue dimensioni e funzioni nella congestionata area del Ponente non sembra potrà fare facilmente a meno di una gestione autonoma, così come riconosciuto al San Martino per quanto riguarda l'area del Levante. Si pensava tuttavia che, all'esito di un processo decennale di radicale ristrutturazione, peraltro in gran parte cofinanziato dalla Regione, un'importante realtà ospedaliera come il Villa Scassi fosse destinata a svolgere un ruolo non effimero nella sanità ligure. Certamente - come vuole la Regione -

integrandosi con le altre strutture sanitarie ponentine. Ma con un ciclo di operatività tale da consentire un fisiologico ammortamento dei capitali impiegati, per essere eventualmente *poi* sostituito da un nuovo ospedale, *dopo* aver concluso la sua *mission* (come si dice oggi). Invece il Villa Scassi appena ristrutturato sembra votato ad un ruolo di mera comparsa nella *telenovela* della sanità ligure. Il rinato ospedale dei sampierdarenesi, frutto di ingenti investimenti, vivrà *solo un giorno, come le rose*? Anzitutto è da vedere quali tempi avrà la gestazione del nuovo Ospedale Unico del Ponente. I soliti pessimisti (o realisti?) parlano di dieci anni. Quel che è certo è che l'unica realtà organizzativa in grado di traghettare la sanità ponentina al nuovo ordine, garantendo adeguati *standard* di assistenza, è proprio quella del Villa Scassi.

Marco Bonetti



Farmacia Croce d'Oro

Dott. Romano Maria Chiara

la Farmacia aiuta

Via W.Fillak, 7r - GENOVA Tel. 010 6459242 / 010 460515 - Fax 010 6425926

www.farmaciacrocedoro.com - info@farmaciacrocedoro.191.it

ORARI DI APERTURA ANNO 2008

da lunedì a venerdì: 8,30 -13,00 / 15,30 - 20,00